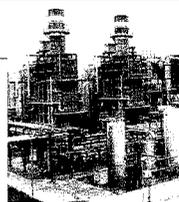


L'Authority vigilerà sulla legittimità delle offerte a tutela dei clienti e fisserà le condizioni standard di erogazione



Predeterminati i prezzi di riferimento oscillazione per le tariffe, ma costi inferiori nelle ore di bassa utilizzazione

Elettricità, si potrà scegliere il fornitore

Dal primo luglio la liberalizzazione del mercato varrà anche per famiglie e imprese medio-piccole

DAL PRIMO LUGLIO, anche le famiglie e le pimi (come già avviene per le grandi imprese) potranno scegliere a quale fornitore di energia elettrica affidarsi senza incorrere in aggravii di costi. A verificare la legittimità delle offerte proposte sul mercato e a tutelare gli utenti ci sarà l'Autorità per l'energia elettrica e il gas (Aeeg), con funzioni di regolamentazione e controllo. Le nuove norme consentono misure di tutela per fare in modo che chi vuole muoversi verso nuove offerte possa farlo subito senza incorrere nel rischio di aumenti ingiustificati dei prezzi e chi, invece, vuole rimanere con il proprio vecchio fornitore possa farlo continuando ad

Nuovi criteri di tutela per categorie in condizioni economiche svantaggiate

avere le garanzie attuali fino a quando il processo di liberalizzazione non sarà compiutamente realizzato. Agli altri clienti non domestici che non scelgono un nuovo fornitore di energia elettrica e a chi transitoriamente dovesse rimanere senza fornitore "è assicurato il servizio di salvaguardia, a tutela della continuità della fornitura".

L'autorità per l'energia elettrica e il gas (Aeeg) indicherà condizioni standard di erogazione e prezzi di riferimento nelle forniture di energia elettrica e del gas. I prezzi verranno fissati nella **Borsa elettrica** e varieranno di ora in ora. Così anche le tariffe applicate dagli operatori alle famiglie potranno oscillare durante la giornata.

L'elettricità potrebbe costare di meno nelle ore di basso utilizzo (di notte e nei fine settimana) e di più durante il giorno, quando si registrano i picchi di utilizzo. L'indicazione delle fonti da cui proviene l'energia, dovrà essere indicato in bolletta.

La norma prevede inoltre l'obbligo di separazione societaria tra l'attività di vendita e quella della distribuzione per le società elettriche. Entro la fine dell'estate, inoltre, il ministero dello Sviluppo economico completerà la concertazione in corso con gli altri ministeri (Economia, Solidarietà sociale, Salute, Famiglia) e chiederà il parere della Conferenza unificata sul decreto interministeriale in modo da fornire all'Autorità per l'energia elettrica e il gas i criteri in base ai quali riordinare l'attuale meccanismo di agevolazione tariffaria. I nuovi criteri di tutela individuano le categorie di soggetti in condizioni di svantaggio economico e sociale, mentre l'entità del contributo potrà essere commisurata alla revisione del sistema tariffario per le utenze domestiche, presso l'Autorità per l'energia elettrica e il gas, in modo da contenere l'impatto economico complessivo della manovra sulle varie tipologie di consumatori, in considerazione dei livelli di consumo.

La liberalizzazione del **mercato elettrico** è stata avviata in Italia con il decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, noto come decreto Bersani. Questo decreto, con il quale sono state recepite le indicazioni contenute nella direttiva comunitaria n. 92 del 1996 sulla creazione del Mercato Unico dell'energia, ha segnato l'inizio del processo di liberalizzazione

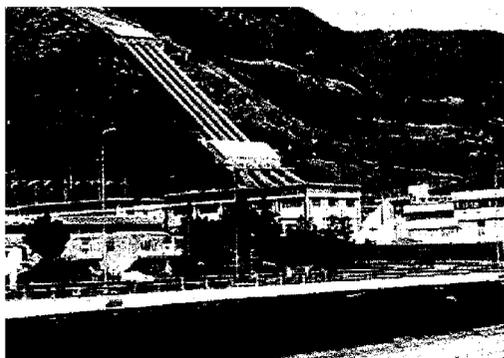
delle attività di produzione, importazione, esportazione, acquisto e vendita di energia elettrica.

In precedenza in Italia vigeva un modello di mercato di tipo monopolistico. Infatti, dal 1962 (anno di nascita dell'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica) tutte le attività legate alla produzione, al trasporto e alla vendita di energia elettrica erano per legge riservate solo a Enel. Vi erano anche alcuni altri soggetti autorizzati a produrre energia elettrica, ma questi potevano solo venderla ad Enel, non immetterla direttamente nel mercato.

Nel 1992 Enel è diventata Società per Azioni, primo passo verso la privatizzazione. Alla nuova società vennero attribuite a titolo di concessione le attività che in precedenza erano riservate all'Ente Nazionale per legge.

Nel 1999 il decreto Bersani prevede, tra l'altro, l'istituzione di un **mercato elettrico** organizzato (la **Borsa elettrica**) nel quale si potesse contrattare l'acquisto e la vendita di energia elettrica. La gestione economica nonché l'organizzazione del **mercato elettrico** è stata affidata al **Gestore del Mercato Elettrico (GME)**, con il compito di garantire il rispetto di criteri di neutralità, trasparenza, obiettività, nonché di concorrenza tra produttori, e di assicurare, altresì, la gestione economica di un'adeguata disponibilità della riserva di potenza.

Il documento che disciplina il funzionamento del **Mercato elettrico** è il Testo integrato della Disciplina del **Mercato elettrico**, approvato con decreto ministeriale il 19 dicembre 2003.



Qui sopra la centrale idroelettrica di Presenzano